

**(ITALIANO)**

A seguito dei privilegi concessi agli ebrei dai Marchesi del Monferrato, nel XVI secolo si sono attestate le prime presenze ebraiche a Nizza Monferrato.

Nel 1628, durante le guerre di successione del Monferrato, agli ebrei fu richiesto un prestito in denaro per far fronte all'assedio spagnolo. Le autorità cittadine, riconoscendo, nel patto di resa della città agli Spagnoli richiesero espressamente il rispetto degli ebrei e dei loro beni.

Nel 1732 la scelta del luogo in cui collocare il ghetto cadde nei cantoni della SS. Trinità e dell'Ospedale di Santo Spirito.

Il censimento del 1761 attestò la presenza di 79 Ebrei.

**Il ghetto:** ai due lati di via Massimo d'Azeglio

Il ghetto si sviluppò in poche case collocate nell'attuale via Massimo D'Azeglio, ove si trovava anche la sinagoga, oggi smantellata e i cui arredi si trovano, dal secondo dopoguerra, nel Tempio grande di Alessandria.

**Il cimitero:** Strada Ponte Verde 5

L'antico cimitero ebraico si trovava fuori dell'abitato, nei pressi del torrente Belbo, lungo la strada che oggi porta a Canelli.

L'attuale cimitero è una piccola sezione sita all'interno di quello comunale. Di forma rettangolare, chiuso da un cancello, presenta le sepolture disposte a ferro di cavallo.

Malgrado vi siano poche tombe, il cimitero ebraico di Nizza Monferrato è un esempio significativo di come il decoro funerario ebraico fra XIX e XX secolo fosse permeato da un forte sincretismo religioso.

Fra semplici lapidi e cippi, spicca per il notevole impatto visivo una tomba di famiglia, collocata in asse con l'ingresso, che ricorda nelle forme compositive un Aron barocco. Altrettanto sontuosa nella scelta decorativa, una tomba monumentale sorretta agli angoli da quattro leoni scolpiti.

Il cimitero ebraico è stato recentemente restaurato grazie all'intervento dell'Associazione culturale nicese "L'Èrca", come ricorda un cippo in pietra posto all'ingresso.

**(ENGLISH)**